

Gli itinerari escursionistici in Corsica  
(I sentier du littoral)

## **Il Desert des Agriates**

(Da St.Florent a Ostriconi)



**Sviluppo:** St.Florent – Punta Mortella – Plage de Loto – Plage de Saleccia – Plage de Guignu – Punta Malfalcu – Punta di l’Acciolu – Ostriconi

**Dislivello:** numerosi saliscendi lungo la zona di costa

**Lunghezza:** 34,5 Km

**Difficoltà:** E/EE

**Ore di marcia:** 15 h totali

**Periodo consigliati:** tutto l’anno (escluse le giornate più calde e quelle più fredde)

**Accesso:** da Bastia (raggiungibile con traghetti delle linee Moby Lines

e Corsica Ferries), prendiamo la strada per il Col de Teghime, e scendiamo successivamente verso St. Florent.

Parlando di vacanze in mete paradisiache, spesso vengono in mente luoghi come i Caraibi, le Maldive, le Canarie, e altro ancora. Posti comunque lontani, con spiagge bianchissime, palme e un mare cristallino. Sembra incredibile, ma se tracciamo una linea immaginaria che da Genova va in direzione sud per circa 200 Km troveremo un tratto di costa che non ha nulla da invidiare a queste celebri località: è il Desert des Agriates.

Siamo al nord della Corsica, poco a ovest del “dito”, in una zona che in passato è stato il granaio dell’isola. Qui lo spopolamento dell’isola si è fatto sentire più che in altre zone, e l’inaccessibilità di alcuni tratti di costa ha giocato un ruolo fondamentale per la sua integrità.

Il percorso descritto è una traversata di oltre 45 Km che si sviluppa a fil di costa, tra spiagge bianchissime, promontori rocciosi e immense distese di macchia mediterranea.

Per eseguire l’intero percorso occorrono 2-3 giornate di cammino, mettendo in preventivo uno o due pernottamenti, e il lascito di un mezzo nel punto finale di Ostriconi per il rientro a St. Florent.

Spirito d’adattamento e resistenza alla fatica nei lunghi itinerari, sono i requisiti fondamentali per compiere il percorso.

Vista la lunghezza dell’itinerario, sono state omesse le descrizioni particolareggiate di tutti i bivi. Non esiste un segnavia vero e proprio, ma nei pressi delle deviazioni più importanti sono stati installati alcuni cippi in granito indicanti la direzione da prendere. E’ buona norma seguire fedelmente la linea di costa, ad esclusione del tratto finale che risale per circa 100 metri di quota nei pressi di Punta di l’Acciolu, per addentrarsi successivamente nella macchia fino a Ostriconi.

Da **St. Florent** percorriamo un tratto della strada provinciale D81 per la zona nord del Desert des Agriates, fino a superare un fiume. Qui prendiamo la strada che si distacca verso la zona dei camping lungo la spiaggia a ovest del paese.

La strada prosegue verso l'interno per svoltare successivamente a destra tra la vegetazione e alcune proprietà private. Dopo una salita su fondo cementato il percorso diventa un largo sterrato tra la macchia mediterranea. Dopo circa 2 Km troviamo un bivio, dove scendiamo a destra in direzione dell'Anse de Fornali, una piccola cala, ottima per il riparo delle piccole imbarcazioni. Comincia qui il sentier du littoral vero e proprio, dove guadiamo il primo corso d'acqua del percorso, nei pressi della spiaggia.

Saliamo di poco tra le rocce fino ad accostare la Punta di Cepo, dove troviamo i resti di una fortificazione che faceva parte del sistema difensivo della baia di St. Florent.

In seguito affrontiamo i guadi dei fiumi Valdonese e Santu, due corsi d'acqua che nascono dai fianchi orientali del Monte Genova (421 m), la cima più significativa dell'Agriate.

La spiaggia di Fiume Santu riserva al suo interno una piccola laguna, mentre il guado nelle stagioni piovose può essere profondo più di 1 metro. Nel periodo primaverile si diffonde nell'aria il profumo di numerosi fiori, tra cui l'Asfodelo e diverse specie di orchidee.

Senza grandi difficoltà si continua tra le rocce candide di **Punta Mortella**, dove troviamo una torre genovese distrutta a metà dalla flotta del generale Nelson nel 1794, mentre la parte rimanente è stata in parte restaurata.

Proseguiamo tra la macchia mediterranea e le rocce di Punta Cavallata fino ad arrivare alla graziosa spiaggia di **Loto**. Qui la sabbia bianchissima contrasta con un mare verde acquamarina, e la macchia che arriva fino alle rocce che circondano la spiaggia.

Lasciato quest'angolo di paradiso procediamo verso Punta di Curza, dove il sentiero costeggia la riva, passando tra i massi enormi che caratterizzano questo tratto di costa. Nei tratti esposti occorre prestare la massima attenzione.

Dopo questo tratto accidentato, il premio di tanta fatica è la spiaggia di **Saleccia** (5h di cammino da St. Florent), una distesa sabbiosa bianco-argentea lunga 1 Km, circondata dalla macchia. Alle spalle troviamo un complesso di zone umide, dove sorge il camping "U Paradisu" (tel. 04.95.37.82.51), ottimo punto di riferimento per effettuare un pernottamento.

In questa spiaggia nel 1962 furono girate le scene dello sbarco in Normandia, nel film "Il giorno più lungo".

Chi volesse eseguire la traversata dell'Agriates in due parti, deve necessariamente proseguire oltre, fino a Guignu.

Una strada sterrata collega la provinciale D81 con la spiaggia (solo per i mezzi fuoristrada).

Dopo l'ampia spiaggia di Saleccia, dove non è difficile scorgere del bestiame al pascolo sulla battigia, si prosegue lungo un tratto roccioso tra la macchia mediterranea e le ginestre.

Superata Punta di Mignola, la zona più a nord dell'Agriate, raggiungiamo la spiaggia di Trave, altro piccolo gioiellino incastonato tra il mare azzurro e la macchia.

Il sentiero in questo tratto diventa sabbioso, rendendo più difficoltoso il passo verso Punta Negra e la spiaggia di **Guignu** (8h di cammino da St. Florent). Qui la sabbia assume una colorazione quasi rosata, per la presenza di piccoli crostacei.

Superato il guado, risaliamo una scaletta e giungiamo al complesso di bivacchi in pietra di Alga Putrica, dove possiamo effettuare la sosta per il pernottamento (tel. 04.95.37.06.04). Si tratta di strutture semplici, prive di elettricità, con letti in cemento e pietra, bagni e docce, dove è necessario portarsi dietro il sacco a pelo, una stuoia, una torcia, asciugamano e carta igienica. Il complesso è raggiungibile anche dalla strada sterrata che parte dalla D81 e scende verso Malfalcu.

La seconda (o terza) parte del trekking comincia con la discesa verso la zona costiera, per affrontare l'ennesimo tratto roccioso con la caratteristica macchia mediterranea. Improvvisamente il mare si addentra verso l'interno, formando la caratteristica ansa di Malfalcu. Attraversiamo un paio di guadi tra i canneti e i tamerici per ritornare poi tra le rocce verso **Punta Malfalcu**.

Il tratto successivo vede la totale assenza di zone sabbiose, data la presenza imperante di massi e sfasciumi di roccia (prestare la massima attenzione). In alcuni punti il sentiero si affianca alla strada sterrata proveniente da Ostriconi.

Superate Punta di Solche e Punta di Corbu, il sentiero giunge nell'ampia baia di l'**Acciolu**, con la caratteristica punta rossastra che chiude a ovest il golfo.

Dopo aver affrontato un tratto su fondo sabbioso, il sentiero sale gradualmente per scavalcare il promontorio poco sotto la punta più alta. E' l'unico tratto di vera salita dell'intero itinerario, che porta a una zona panoramica in direzione Ile Rousse.

La meta è ormai vicina, e riusciamo a individuarla poco sotto la strada provinciale per Calvi, che proprio a Ostriconi sbuca dall'interno dell'Agriate verso mare.

Proseguiamo in cresta fino a raggiungere il muretto di delimitazione della riserva di Ostriconi: qui comincia la discesa del vallone di Suadelli, tra il folto della macchia, le ginestre e qualche fico d'India. Guadato il rio omonimo, risaliamo di poco fino a incontrare la spiaggia di Vana.

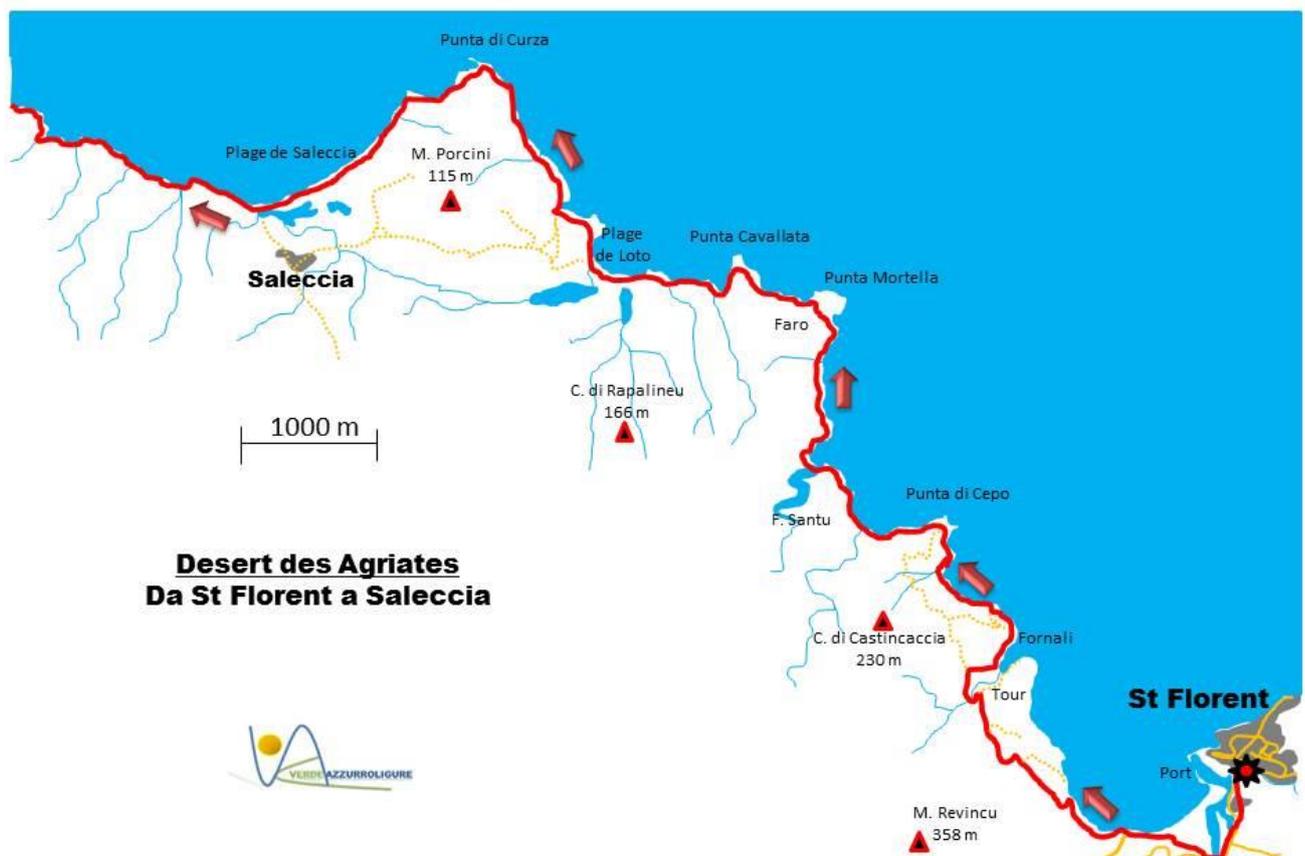
Superato ancora un promontorio roccioso, si apre la grande distesa sabbiosa di **Ostriconi** (foto), un ampio arenile bianco-argenteo, circondato da una zona lagunare disegnata dal torrente omonimo. Nel periodo estivo la spiaggia è frequentatissima, vista la vicinanza con la strada provinciale, raggiungibile da un sentiero immerso nella macchia. Per superare la spiaggia occorre guardare in due punti il fiume.

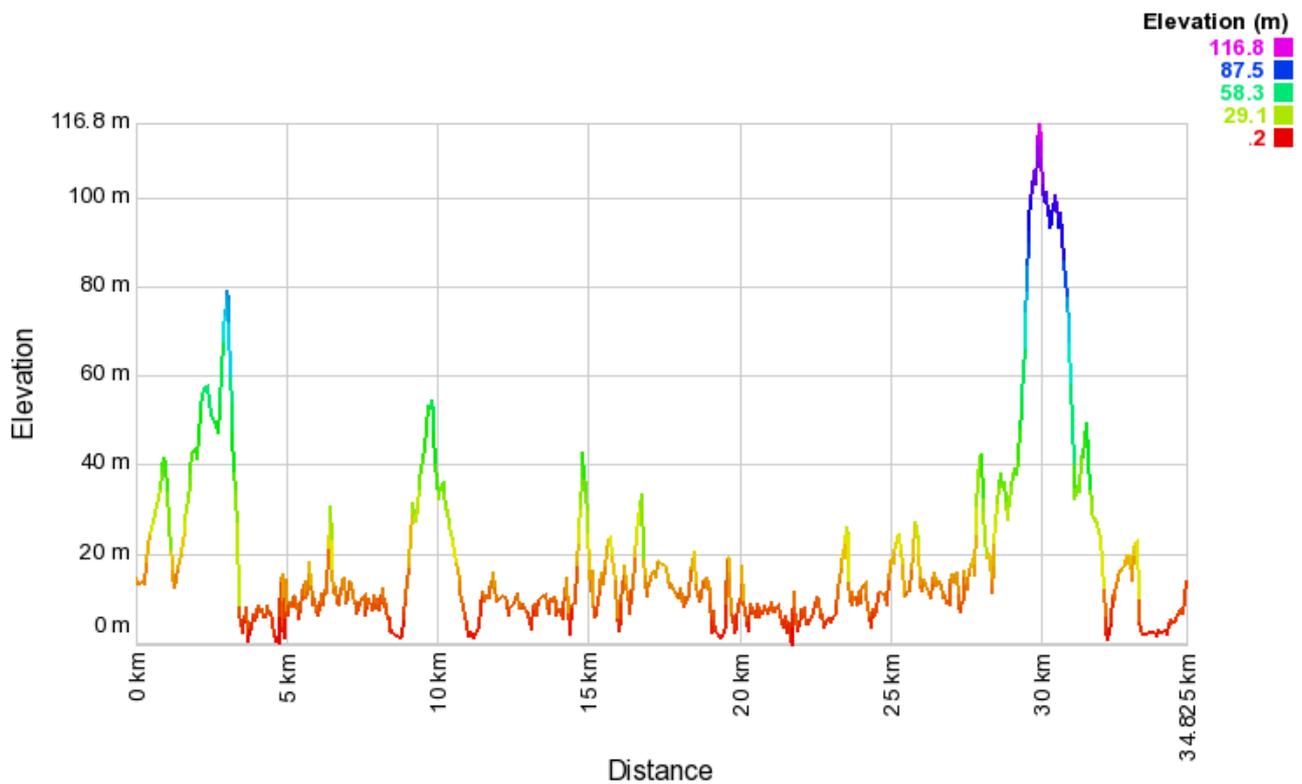
Siamo giunti dopo numerose ore di cammino al termine del nostro itinerario, in una delle poche zone integre del Mediterraneo, di fronte alle caotiche e trafficate spiagge liguri.

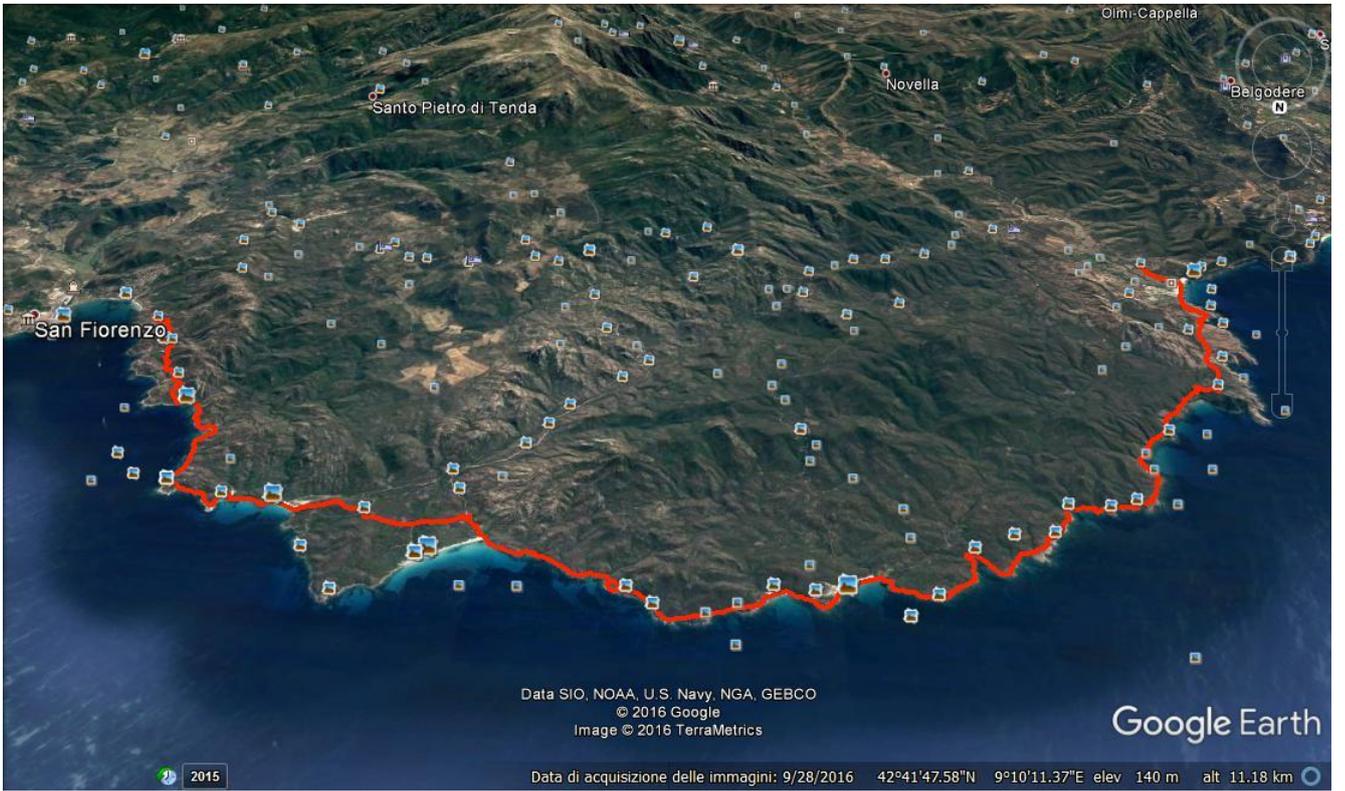
**Un consiglio:** attrezzarsi con costume da bagno ed asciugamano in tutte le stagioni, sia per superare alcuni guadi, che per tuffarsi nelle splendide acque delle numerose baie

**Riferimento cartografico:** carte IGN n°4348-OT / 4249-OT scala 1:25.000 – carte VAL

**Verifica itinerario:** 24 - 25 aprile 2005







© Marco Piana 2017